



Uscirà il prossimo 03 aprile, edito da 'La Clinica Dischi', il disco d'esordio della band dal titolo 'Distruzioni per l'uso'

Tirare fuori un suono nuovo da strumenti poveri, rurali, spesso malconci. La voglia di inventarsi qualcosa che possa "generare" suoni innovativi e allo stesso tempo ruvidi, immediati, senza troppi fronzoli. Gli 'Arnesi' nascono da sperimentazioni sonore ottenute utilizzando vecchi pick-up, scatole di sigari, potenziometri vintage presi da vecchie radio e manici di chitarre usate. Il nome deriva proprio da questo: arrangiarsi con quello che si ha a disposizione per creare qualcosa di nuovo; come dicevano gli anziani toscani: "Sei un'arnese!". I testi degli 'Arnesi' sono testi originali, rigorosamente in italiano, che raccontano in maniera cinica e dissacrante la vita di tutti i giorni, dagli amori perduti all'odio per i vecchi che vanno piano in autostrada. Il loro primo album è composto da 8 pezzi che rappresentano le varie sfaccettature di uno stile di vita libero ma al contempo estremamente razionale, all'interno del quale non c'è spazio per i sognatori ma solo per gente con i piedi per terra. Nel disco si parla del vizio e dell'amore rinnegato, di difficili risvegli alcolici e di speranze naufragate, di ritocchi estetici e lavaggi del cervello, di persone perdute e menzogne necessarie, e infine di livornesi che scambiano il Mar Tirreno per l'oceano. In breve, in otto canzoni, lo sguardo della band sul mondo di oggi, su loro stessi e sui posti dove sono cresciuti e ancora vivono.

"Perché è tutto da rifare, e non abbiamo il libretto delle istruzioni".

Il brano scelto come singolo apripista è 'Il Presidente'. Il testo di questa canzone getta uno sguardo disincantato sui meccanismi distorti che governano la nostra società. Troppo spesso non bastano capacità, volontà, intuito e fantasia; serve molto di più baciare i piedi giusti al momento giusto: in altre parole, "leccare" sempre "il presidente" di turno. La voce è lanciata sopra ritmi ossessivi ed aggressivi, a rimarcare la rabbia che accompagna il cinismo del pezzo. Il Presidente ha il potere, la legge è il suo cane al guinzaglio, il banchiere porta in dono soldi e donne come merce di scambio, l'alta società ed il prelado sono come sempre alla sua corte. Corruzione, decadenza, ipocrisia e avidità che dominano le società di ieri, di oggi e di domani sono ben rappresentate anche nel videoclip che accompagna il singolo.

**CREDITS ALBUM:**

Registrato e mixato a Sarzana (SP) da Leonardo Lombardi e Roberto Benacci presso lo studio de La Clinica Dischi.

Master realizzato a Lecco (LC) da Salvatore Addeo presso AEMME Recording Studio.

Progettazione grafica/Artwork: Eleonora Bientinesi.

Foto: Andrea Guardavilla.

Promozione e distribuzione: La Clinica Dischi e Worilla-Press&Promotion.

[www.facebook.com/rockrurale](http://www.facebook.com/rockrurale)